



## Piazza Trento e la statua di Mitoraj

**TIVOLI** - Egregio Direttore, nel ringraziare anticipatamente per lo spazio che mi vorrà concedere rispetto al problema della statua di Mitoraj a piazza Trento, debbo precisare innanzitutto che i miei articoli sull'argomento, dall'anno 2008 in poi e le conseguenti lettere inviate alle autorità comunali, sono state sempre inviati come privato cittadino di Tivoli e rimango spiacevolmente stupito quindi, per ragioni facilmente comprensibili, che la mia persona sia stata associata, nell'ultimo articolo di Gianni Innocenti, al Liceo classico statale "Amedeo di Savoia" del quale sono il dirigente pro-tempore. Quello che scrivo lo scrivo come cittadino di Tivoli e non come dirigente! Per chiudere la questione sull'argomento, che si potrebbe trascinare in eterno, faccio osservare che:

- 1) Continua, anche in questa occasione, il profondo spirito antireligioso dell'Innocenti, che dopo aver parlato nell'articolo precedente del "calo di religiosità dei tiburtini" (da me prontamente contestato) si è messo a disquisire dei fatti accaduti in occasione dell'Inchinata del 1725. Non si capisce cosa c'entrano i fatti del 1725 con la statua di Mitoraj, se non irridere la profonda devozione dei tiburtini verso questa ricorrenza!
- 2) La mia lettera può essere da lui anche considerata "desolante",



certamente positive invece sono le manifestazioni di assenso che ho ricevuto da più parti ed in ultima analisi il giudizio deve essere quello dei lettori del Suo giornale o di altre testate, che mi fanno l'onore di pubblicare i miei scritti dal lontano 1967. 2) Non è stato precisato dall'Innocenti (che pure si è documentato) il costo a carico della Comunità tiburtina per lo spostamento della statua effettuato da amministrazioni di sinistra e di centro destra.

3) Riguardo al pozzo a piazza Trento occorre precisare, senza giri di parole, che Innocenti scrive che ad inizio dell'Ottocento (periodo dello schizzo di Percier) a piazza Trento ci fosse un pozzo che faceva da ingombro all'Inchinata come la statua di Mitoraj. La citazione da Giuliani in quanto sotto piazza Trento c'erano i resti di cisterne romane (ed un'altra fu fat-

ta per l'acqua Rivellesse che alimentava d'acqua potabile la parte superiore della villa e gli scherzi d'acqua), ma cisterna non vuol dire pozzo funzionante per prelevare l'acqua come asserisce Innocenti. Vediamo cosa scrive e riporta Giuliani: pag. 236, n. 132, di Tibur, pars prima "Nel 1925 un cedimento nell'area di piazza Trento, davanti alla Chiesa di S. Francesco, metteva in luce una "vasta conserva d'acqua della fine della repubblica, in gran parte incassata nella roccia, divisa in più scomparti con pilastri quadrangolari in muratura sostenenti le sezioni della volta. In parte tagliata dalle costruzioni di Villa d'Este per opera di Ippolito d'Este. La parte restante fu tramezzata con murature per ridurla ad utilizzarla ad uso della villa. Quindi l'antica conserva estendeva sotto la Chiesa di S. Maria Maggiore e sotto il resto della piazza omonima. Fu poi abbandonata. Doveva alimentare la parte bassa di Tivoli". Una notizia di T. Tani la dice in *opus signinum*, "Estendentes per tutta la piazza e sotto il fabbricato verso Via della Missione. L'ipotesi che alimentasse una parte della città è senz'altro da scartare; infatti la conserva era certamente in relazione con la vasta villa di cui si hanno vari resti nell'area della Villa estense".

Perciò ritornando allo schizzo di Percier ribadisco che non c'è mai stato nella piazza un pozzo, come lo immagina Innocenti, che facesse da ingombro!

4) Riguardo al fatto che la statua non sia costata 130.000,00, ma solo 80.000 più IVA, occorre considerare che nel costo globale va compresa la sistemazione della statua stessa e lo spostamento della vasca che originariamente era prevista e fu iniziata (ci sono le fotografie) proprio al centro della piazza, quindi se facciamo due conti non differiamo troppo dalla cifra da me indicata. Innocenti insiste sul fatto che la statua va sistemata "dove transitano centinaia di migliaia di turisti ogni anno". Il costo di questa pubblicità gratuita

non va considerato! Informarsi sulle cifre pagate per la pubblicità provvisoria sulle strutture dei palazzi dei centri storici, quando si ristrutturava la facciata! Altro che 130.000,00 euro! Troppo comodo dire di aver percepito un semplice rimborso spese per la statua!

5) Se non esistono clausole vessatorie per sistemare proprio la statua in piazza Trento, come mai si insiste da parte di qualcuno (per fortuna poche persone) affinché la statua sia posizionata proprio in quella piazza? Come mai la sistemazione nello spartitraffico di Villa Gregoriana o davanti all'ingresso di Villa Adriana non viene considerata, ma allora qualche obbligo ci deve pur essere! Né la Soprintendenza può comandare sulla sistemazione della nostra città, visto l'abbaglio che già prese autorizzando una statua in mezzo (ripeto in mezzo!) a piazza Trento.

6) Non entro in merito al paragone tra i metodi di lavorazione di Mitoraj e di Canova (sic!). Osservo solo la grande quantità di "capocce" o "mezzecapocce" eseguite da Mitoraj e che sono ben visibili nel web.

7) Che l'Amministrazione comunale nel 2008 abbia aumentato la distanza degli archi è falso, in quanto ricordo bene le difficoltà cui andò incontro la Confraternita dei Muratori per sistemare gli archi stessi, una sistemazione approvata all'ultimo momento così come all'ultimo momento si decise di spostare la statua. Infatti, per giustificare lo spostamento, non sapendo che pesci pigliare, ecco come giustificò il primo spostamento stesso il dirigente dell'VIII Settore Lavori Pubblici Ing. Luca Marta in data 1° agosto 2008 "... al fine di tutelare opportunamente l'opera d'arte del maestro Mitoraj, durante la celebrazione del rito dell'Inchinata. L'opera d'arte, infatti, non compromette la movimentazione della "macchine religiose" sulla piazza, ma in virtù dell'ingente afflusso di pellegrini che annualmente si registra durante il rito, l'occasione sembra, a giudizio dello scrivente, idonea a esporre l'opera stessa ad atti vandalici da parte di chi, approfittando dell'assembramento religioso, rincorre finalità diverse".

Ma vi rendete conto! Bastava dire: abbiamo sbagliato, e non spostiamo la statua per evitare atti vandalici! Atti vandalici durante un rito religioso! La distanza degli archi è sempre stata di circa 15 metri e tale è rimasta: il primo arco dove sosta l'Assunta è sempre sta-

## I fondi per la Vestale Cossinia

**TIVOLI** - Spettabile Direttore, in relazione all'articolo giornalistico "Salviamo la tomba della Vestale Cossinia" mi permetto di farLe presente che l'Amministrazione comunale ha già da tempo effettuato sopralluoghi presso il tempio della Vestale Cossinia con lo scopo di recuperare tale patrimonio artistico e si sta formalmente impegnando a reperire i fondi a tal fine necessari.

Mi preme inoltre informarLa che ho manifestato interesse per il monumento in questione già molto tempo prima di assumere la carica di assessore alla Cultura e all'Ambiente occupandomi di organizzare saltuariamente gruppi di volontari per la pulizia dello stesso.

Le assicuro, pertanto, che a breve saranno avviati interventi di recupero non solo del sito in questione, ma anche di tutta l'area circostante. Con l'occasione porgo distinti saluti.

L'assessore alla Cultura del Comune di Tivoli  
dott. Riccardo Luciani

to visibile dall'estremità di via S. Maria Maggiore. L'altro arco, dove sosta l'icona del SS. Salvatore, è sempre stato dov'è ora, ossia in linea con uno dei pilastri che sorreggono le anfore poste sul muro di cinta della Villa d'Este (basta guardare varie foto!). Le misure degli archi nel progetto del 2008 erano addirittura sbagliate, ad esempio la loro ampiezza veniva riportata di mt 3,00 (impossibile farvi transitare le macchine!), mentre in realtà è sempre stata di mt 3,60, come testimoniano le vecchie strutture in metallo che ogni anno vengono montate per la loro realizzazione depositate nel magazzino di S. Maria Maggiore. Perciò la presunta misura di mt 11,75 della loro distanza è completamente errata per difetto, come quella della loro ampiezza. Se osserviamo la foto allegata, Inchinata del 2009 (altro che "non compromette la movimentazione delle macchine religiose") si osserverà che l'arco di mortella dove si posiziona la macchina del SS. Salvatore è sempre sullo stesso punto! Perciò è falso che la statua sia stata spostata per la maggiore di-

stanza degli archi.

8) L'autorizzazione per i fuochi d'artificio viene data dai Vigili del Fuoco e dall'Autorità di Pubblica Sicurezza, a seguito di regolare sopralluogo. Vuole Innocenti sostituirsi alle Autorità preposte?

9) I chioschi di souvenirs sempre citati dai difensori dell'ingombro della "mezza capoccia" non erano posti quasi al centro della piazza come la statua di Mitoraj, ma ai lati e la prospettiva secolare dell'Inchinata non ne era compromessa, così come non era compromessa la movimentazione delle macchine religiose, che sarebbe impedita se la statua di Mitoraj fosse rimessa in situ. Merito naturalmente all'amministrazione Vincenzi che è riuscita a risolvere il problema dei chioschi di souvenirs, ma lasciamo finalmente che piazza Trento sia una vera piazza, atta ad accogliere la festa religiosa più significativa di Tivoli, senza ripicche e puntigli inutili!

Tivoli, lì 25 ottobre 2010.

Roberto Borgia

## La mostra micologica di Tivoli

**VILLA ADRIANA** - Tradizione ma anche cultura ed arte i temi che hanno caratterizzato il weekend del 16 e 17 ottobre. Un fine settimana ricco di eventi che hanno portato a Villa Adriana centinaia di persone tra le quali tanti cultori ed appassionati della raccolta e della coltivazione di funghi che hanno apprezzato la degustazione di bruschette ai funghi porcini ed al tartufo locale accompagnate da un buon bicchiere di vino rosso offerte dall'A.Mi.T.

Centinaia le firme apposte sul registro delle presenze ma è stato facile capire che sono stati molti di più coloro che hanno visitato la 6ª Mostra Micologica di Tivoli, allestita nella sala adiacente alla Chiesa di Paterno, senza lasciare l'autografo o il commento. L'evento organizzato dall'Associazione Micologica di Tivoli, patrocinato dal Consiglio Regionale del Lazio, e dal Comune di Tivoli, ha visto la presenza di stand che espongono coltelli fatti a mano, sculture in legno, cesti fatti a mano, decoupage, dipinti, olio e vini. Queste esposizioni hanno vivacizzato e reso ancora più attraente la Mostra conducendo alla sede dell'incontro molti appassionati ma anche famiglie, turisti, e curiosi di osservare gli esemplari fungini del luogo.

Un ringraziamento particolare va fatto agli sponsor che hanno dimostrato la loro sensibilità contribuendo a far sì che la manifestazione avesse un grande successo.

L'augurio è che si possa fare meglio nel 2011. Vi aspettiamo tutti alla prossima Mostra Micologica.

Micologo Valter D'Offizi  
Presidente dell'A.Mi.T.

## Gli appuntamenti della "Mutua"

**TIVOLI** - Si fa sempre più imbarazzante la situazione della Mutua Asl RmG in Tivoli. Appuntamenti che si aspettano da mesi vengono cancellati e rimandati ulteriormente all'ultimo istante, i pazienti vengono avvisati all'ultimo momento.

Vergognoso solo se si pensa al tempo che già bisogna attendere per prenotare una visita che può salvare una vita, molta gente non ha la possibilità soprattutto economica di recarsi agli studi privati di molti medici che operano anche presso le strutture pubbliche e che a volte non sono reperibili e quindi gli appuntamenti per una visita vengono rimandati a date indefinite.

Una vergogna soprattutto se si pensa che i cittadini sono già alle prese con il pagamento dei ticket e delle prestazioni sanitarie che lievitano sempre più a causa del debito accumulato dagli enti pubblici per le loro scelte gestionali inconcludenti e spesso inutili.

Pensiamo almeno a migliorare la pubblica assistenza o è veramente la FINE!!!!

Giulio A.